

Gare gas, rivedere la riforma è indispensabile

Intervento di Giovanni Piccoli, responsabile di Bim Belluno Infrastrutture per la distribuzione gas e calore ed ex senatore



*Una riforma della riforma del servizio di distribuzione gas, alla luce dello stallo delle gare, è indispensabile. Lo sostiene in un'intervento sulla Staffetta **Giovanni Piccoli**, dirigente responsabile dell'area Distribuzione Gas e Calore di Bim Belluno Infrastrutture, società che gestisce il servizio nel capoluogo veneto, ed ex senatore di FI nella XVII legislatura, commentando lo spunto lanciato da Giulio Gravaghi venerdì ([v. Staffetta 08/05](#)). Tra gli aspetti su cui intervenire, Piccoli indica la determinazione del valore del servizio da indicare nel bando, una correzione delle linee guida in tema di valutazione del Vir e regolazione con convenzioni dei rapporti in seno all'Atem. Il tutto con una moratoria di 3-5 anni, che permetterebbe di far ripartire subito gli investimenti.*

Considero l'articolo "Gas, una moratoria di 3/5 anni per riformare la riforma" (Staffetta Quotidiana 8.05.2020) un articolato promemoria utile per migliorare le regole attuali (D. Lgs. 164/2000 e successivi) e permettere l'ammodernamento del settore della distribuzione del gas naturale anche alla luce dell'importanza attribuita al metano dalla Strategia Energetica Nazionale nella transizione al fossil free per i prossimi decenni.

In merito alla proposta di modifica della legislazione in vigore l'apporto dell'esperienza di tutti (Autorità, Mise, Enti Locali, stazioni appaltanti, gestori) è indispensabile per effettuare una analisi senza filtri e supportare Parlamento e Governo nell'auspicata azione di manutenzione della materia.

Notevoli le difficoltà incontrate sino ad oggi nella predisposizione dei documenti di gara oggettivamente esposti a complessità interpretativa foriera di errori e conseguenti ricorsi con ritardi e sperpero di risorse.

Di fondamentale importanza è la regolazione dei rapporti e dei ruoli in seno all'Atem attraverso l'adozione di Convenzione (con predisposizione di schema tipo) che definisca in modo chiaro obblighi e diritti degli Enti Locali concedenti, compresi i Comuni cui è delegata la funzione di Stazione Appaltante, tenendo conto e nel rispetto delle norme vigenti, prima fra tutte il TUEL. La convenzione dovrà specificare le modalità di funzionamento del servizio prima, ma soprattutto dopo l'individuazione del gestore d'ambito.

Le modalità di valutazione del Valore Industriale Residuo dovranno essere riviste, inclusa la determinante questione dei prezzi applicati, introducendo quei correttivi alle "Linee Guida" che la loro applicazione in questi anni ha reso opportuni.

Il piano degli investimenti deve davvero partire dai singoli Enti locali per essere sintesi in sede di gara delle esigenze di tutti.

La determinazione del valore del servizio da indicare nel Bando di gara è un'altra questione che richiede approfondimento sino all'eventuale integrazioni del Bando Tipo.

Va abolito il termine di validità della documentazione di gara introducendo invece in modo chiaro ed inequivocabile la modalità di aggiornamento dei documenti prodotti.

Quelli richiamati sono soltanto alcuni degli argomenti da affrontare che, a seguito del decisivo impatto sul procedimento, giustificano la revisione della legislazione attualmente in vigore.

La riforma della riforma, sostiene l'articolo citato, richiede una moratoria di 3/5 anni.

Nel tempo che stiamo vivendo tale termine, a mio avviso, avrebbe la ulteriore funzione di stabilizzare e chiarire il quadro consentendo il riavvio, a piene mani, di centinaia di milioni di indispensabili investimenti, richiesti da reti e impianti, che gioverebbero non poco e rapidamente nell'attuale congiuntura. Naturalmente si tratta di agire richiedendo una stringente programmazione cui i gestori dovrebbero attenersi e da sottoporre a verifiche in progress.

In merito all'auspicio che si intervenga nel campo della evoluzione ed innovazione tecnologica sottolineo che lo strumento legislativo non potrà utilmente andare oltre la formulazione di obiettivi generali per non correre il rischio di essere obsoleto già nel momento della sua entrata in vigore (la tecnologia, si sa, corre più del legislatore).

Per una programmazione agile e stringente evidenzio che ARERA è il soggetto adatto a promuovere azioni obbligatorie di innovazione tecnologica da parte dei gestori con la propria azione regolatoria.

Ciò può essere fatto senza attendere alcuna modifica legislativa consistente se non, qualora necessario, il rafforzamento di un preciso mandato all' Autorità corredato di cronoprogramma e di indicazioni in merito a strumenti di attuazione.

La riforma della riforma è indispensabile per rendere chiari i procedimenti ed ancor più per fornire a tutti gli attori del servizio di distribuzione del gas naturale indispensabili garanzie di tutela dei propri patrimoni.

La riforma si propone di ottenere riduzione dei gestori, innovazione tecnologica, contenimento dei costi di distribuzione. Obiettivi troppo importanti per il nostro Paese, per permetterci di lasciarli in balia dell'idea che essa altro non sia se non il modo di far transitare ingenti valori, al minor prezzo possibile per i grandi gruppi a scapito degli operatori medio-piccoli, degli Enti locali e dei cittadini utenti.

Solo con norme semplici, chiare e di facile applicazione può essere garantita tutela ed equità: in tal modo la riforma potrà iniziare a correre.

Giovanni Piccoli

© Tutti i diritti riservati

E' vietata la diffusione e o riproduzione anche parziale in qualsiasi mezzo e formato.